

→ **Sospetti** di corruzione per presidente e amministratore delegato dell'Ente assistenti di volo
→ **Una decina** di avvisi tra cui la moglie di Guarguaglini. Il ruolo di Cola e di Borgogni

Buferà sui vertici dell'Enav Perquisita anche Finmeccanica

Bomba giudiziaria sui vertici dell'Enav e di Finmeccanica. Sospetti di corruzione e frode fiscale. Una decina di avvisi tra cui la responsabile della Selex, moglie del presidente Finmeccanica Guarguaglini.

ANGELA CAMUSO
ROMA

Buferà sui vertici dell'Enav. L'amministratore delegato dell'Ente Nazionale Assistenza Volo, Guido Pugliesi e Marina Grossi, moglie del presidente di Finmeccanica Guarguaglini nonché rappresentante legale della Selex Sistemi Integrati, società di Finmeccanica che gestisce appalti Enav, sono indagati per corruzione e ieri all'alba le loro abitazioni e uffici sono stati perquisiti contemporaneamente a quelli di otto società che stando agli accertamenti della procura avrebbero ricevuto da Enav, attraverso la Selex, appalti con l'accordo di sovra-fatturare le commesse per lavori mai eseguiti o eseguiti soltanto parzialmente, allo scopo di creare fondi neri di soldi pubblici destinati a ritornare nelle tasche dei manager concussi del gruppo. Per questo, oltre che Pugliesi e Marina Grossi, ai quali si contestano anche reati fiscali, in questa nuova indagine nata da una costola dell'inchiesta Fastweb risultano indagati anche gli altri due amministratori

di Selex, Lezia Coluccio e Manlio Fiore nonché il presidente di Enav, Luigi Martini, questi ultimi per il solo reato di false fatturazioni. E di reati fiscali commessi nel medesimo contesto è indagato pure Tommaso Di Lernia, responsabile della gestione appalti dell'Enav e titolare della Print Sistem, una delle otto aziende perquisite ieri dal Ros.

Tra gli appalti che si sospetta siano stati gonfiati, il procuratore aggiunto di Roma Giancarlo Capaldo e il pm Paolo Ielo hanno individuato lavori eseguiti tra il 2008 e il 2009 per l'installazione di sistemi radar nell'aeroporto Falcone-Borsellino di Palermo, lavori presso l'aeroporto Napoli - per la Torre di controllo - nonché presso l'aeroporto di Lamezia Terme. In particolare Marina Grossi, com'è scritto nel decreto di perquisizione che le è stato notificato ieri, avrebbe emesso fatture «relative a operazioni in tutto o in parte inesistenti, per un valore non inferiore a 10 milioni di euro nel 2009». Tutto, «in accordo con Lorenzo Cola», il superconsulente di Finmeccanica che intratteneva rapporti di strettissima vicinanza con suo marito Guarguaglini (non indagato) e che è già stato arrestato a febbraio scorso con l'accusa di aver riciclato soldi del gruppo criminale di Gennaro Mokbel per creare in Finmeccanica, che è partecipata al 30,2% dal Ministero dell'Economia, fondi neri da dirottare all'este-

ro. Naturalmente anche Cola è tra gli indagati di questa nuova inchiesta, nata proprio a seguito delle sue dichiarazioni e di quelle del suo ex commercialista tuttofare, Marco Iannilli, anche lui finito tra gli iscritti al nuovo fascicolo.

I due soci risultano, tra l'altro, titolari di un'altra delle otto aziende perquisite, l'Arctrade, mentre Cola è stato legale rappresentante, dal 2004 al 2006, della società Cogim che ricevette in subappalto, sempre da Selex Sistemi Integrati, l'appalto Enav per la costruzione dell'aeroporto di Lamezia Terme. Proprio nel corso del penultimo interrogatorio reso in procura da Cola, lo scorso 14 ottobre, i pm hanno chiesto al

Dal 2005 al 2010
Gli investigatori lavorano su un arco temporale di 5 anni

superconsulente per quale motivo Selex assegnò a Cogim quell'appalto, nonostante l'azienda non possedesse alcun tipo di eccellenza nel settore: "Sono stati pagati soldi?" era stata la domanda eloquente dei pm all'indagato, che aveva risposto con argomentazioni ritenute poco convincenti. Così, anche l'amministratore della Selex all'epoca in cui fu costruito lo scalo a Lamezia Terme è finito nella lista dei nuovi inda-

gati, sempre per reati fiscali connessi alle sovra-fatturazioni: si tratta di Paolo Prudente, già inquisito per fatti analoghi, quando la finanza scoprì che nel 2000 la Alenia Marconi Systems, un'altra controllata di Finmeccanica, aveva firmato un falso contratto per 4 miliardi di vecchie lire con una società portoghese, finanziando sulla carta un progetto inesistente.

Gli investigatori stanno lavorando su un arco temporale che va dal 2005 al 2010, con l'idea di svelare tutti gli intrecci, in materia di appalti, tra la gestione Enav e quella omologa di Finmeccanica. Al momento i vertici di piazza Montegrappa non risultano direttamente implicati ma ieri è stato perquisito Lorenzo Borgogni, direttore centrale delle relazioni esterne di Finmeccanica. L'uomo, da più di dieci anni fido collaboratore di Pierfrancesco Guarguaglini, è anche lui accusato di sovra-fatturazioni e secondo la procura agiva per conto di Selex insieme a Cola. Il suo ruolo sarebbe stato quello di individuare le società verso le quali dirottare i subappalti, come nel caso della Renco Spa, di Pesaro, che attualmente lavora con Finmeccanica, attraverso la Selex, in Libia e in Qatar. ❖

 IL LINK

PER SAPERNE DI PIÙ
www.unita.it



GIANCARLO CAPALDO

Titolare delle indagini è il procuratore aggiunto Giancarlo Capaldo, che si occupa anche dell'inchiesta su Finmeccanica, Telecom Sparkle-Fastweb e sulla cosiddetta P3. Assieme a lui, del fascicolo Enav si occupa il pm Paolo Ielo.



GENNARO MOKBEL

Secondo l'inchiesta Broker è l'uomo che avrebbe supportato l'elezione al Senato di Di Girolamo per conto della 'Ndrangheta. È stato arrestato nel febbraio scorso. Nel suo passato legami con la Banda della Magliana.